



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 17/02/2010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 febbraio 2010, n. 63

Adesione al progetto interregionale/transnazionale “FSE a sostegno della Ricerca e dell’Innovazione”.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, Loredana Capone, di concerto con l’Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Michele Losappio, sulla base dell’istruttoria espletata dal Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione, confermata dall’Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, riferisce quanto segue:

Nell’ambito della complessiva Strategia europea per l’occupazione, per il periodo 2007-2013, il FSE individua alcune priorità quali l’aumento dell’adattabilità di lavoratori, aziende ed imprenditori attraverso una maggiore capacità di prevedere e gestire positivamente il cambiamento economico; il miglioramento dell’accesso all’occupazione e dell’inserimento lavorativo; il potenziamento dell’inclusione sociale; l’investimento nel capitale umano. Al fine di tradurre operativamente queste priorità, un elemento identificato come strategico è quello della promozione della cultura tecnico-scientifica, della ricerca e del trasferimento dei suoi risultati ai sistemi produttivi, tanto è vero che a livello regolamentare è stata individuata una categoria di spesa ad hoc “sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell’innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese” mentre a livello di PO è stato identificato un obiettivo specifico dedicato: “Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’Innovazione”.

In tale quadro, l’orientamento prevalente degli interventi in favore della ricerca e dell’innovazione programmati dalle Regioni con il FSE è quello dello sviluppo di potenziale umano, attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori e creazione o potenziamento delle reti tra università, centri di ricerca e imprese. Per quest’ultimo aspetto, in particolare, si tratta di intervenire a favore dello sviluppo di reti tra i centri del patrimonio della conoscenza codificata (ossia, le università, gli istituti e i centri di ricerca, i poli tecnologici e i centri di eccellenza, ove già esistenti) e le sedi della conoscenza applicata, cioè il settore produttivo nel suo complesso. Rispetto alle imprese particolare attenzione viene riservata alle PMI, che costituiscono la gran parte della struttura produttiva italiana e che per la loro caratteristica dimensione non godono di risorse sufficienti proprie a creare attività di ricerca ed innovazione.

Inoltre, in considerazione della necessità di accrescere la partecipazione delle donne a programmi di ricerca ed innovazione e di aumentare l’occupazione femminile e ridurre il divario di genere in ambito tecnico-scientifico, le Regioni hanno posto l’attenzione sulle pari opportunità nell’ambito dei PO FSE 2007-2013, prevedendo la promozione e la valorizzazione della presenza femminile nella R&S e nell’alta formazione.

In quest’ottica, gli interventi previsti dalle Regioni mirano, in larga misura, a favorire la mobilità di docenti, ricercatori e neolaureati tra gli istituti di ricerca, dell’alta formazione nei settori innovativi, tramite

il finanziamento di interventi formativi specifici, l'erogazione di voucher e borse di studio; a supportare lo start-up d'impresa, anche tramite la formazione del personale manageriale; a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione ed inserimento lavorativo; a sostenere il ruolo femminile nell'ambito del settore R&S. Si tratta di attività orientate al perseguimento di risultati quantificabili in termini di creazione di innovazione e aumento della competitività, nonché al perseguimento dello sviluppo sostenibile dei sistemi regionali, che si innestano anche nel quadro complessivo del QSN.

La Regione Umbria, per il tramite del proprio Organismo intermedio AUR (Agenzia Umbria Ricerche) ha promosso nel marzo 2009 l'avvio di un progetto interregionale-transnazionale dal titolo "Il Fondo sociale europeo a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione", prioritariamente finalizzato allo scambio e al trasferimento di esperienze e all'avvio di interventi congiunti tra le Regioni nel settore della ricerca e dell'innovazione, da concentrare su tre linee strategiche di azione: promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese; sviluppo di reti tra Università, Centri di ricerca, imprese ed enti pubblici e privati; sviluppo delle risorse umane nel settore della ricerca.

A tale iniziativa hanno fino ad oggi aderito 11 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana Valle d'Aosta e ovviamente Umbria), che hanno dato avvio al progetto attraverso la definizione di uno specifico protocollo d'intesa, ad oggi in fase di approvazione da parte delle singole Amministrazioni regionali per la sua sottoscrizione, che le allego alla presente congiuntamente alla scheda del progetto.

Il progetto interregionale/transnazionale "FSE a sostegno della Ricerca e dell'innovazione" è prioritariamente finalizzato allo scambio e il trasferimento di esperienze su base interregionale e transnazionale, e all'avvio di interventi congiunti nel settore della ricerca e dell'innovazione.

Partendo dalle esperienze realizzate e dalle esigenze rilevate, le Regioni intendono sviluppare congiuntamente tre linee strategiche di azione attraverso altrettanti gruppi di lavoro: promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese; sviluppo delle relazioni tra Università, organismi di ricerca, imprese e qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca.

Data la rilevanza assunta dalla tematica nella programmazione attuale, intesa a potenziare le esperienze realizzate nella programmazione 2000-2006, la condivisione delle informazioni e l'analisi delle buone prassi, nonché la realizzazione di interventi in un quadro cooperativo, consentiranno alle amministrazioni partecipanti di apprendere mutualmente e di consolidare e diffondere le esperienze di successo. Dal confronto e lo scambio potranno altresì essere condivisi approcci, tecniche e strumenti in un quadro di sistema a più ampio raggio.

Con la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione (DGR 747 del 07 maggio 2009), la Regione Puglia ha fissato gli obiettivi strutturali e programmatici per abilitare il territorio pugliese a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento competitivo di nuove opportunità in campo scientifico-tecnologico, economico, sociale. L'innovazione è perciò intesa come un processo di cambiamento sociale, oltre che economico e tecnologico, che deve coinvolgere il più ampio numero di imprese, di cittadini e tutte le diverse articolazioni della comunità regionale; tale strategia assume un ruolo e una responsabilità inedite e importanti, in perfetta coerenza con il processo di regionalizzazione delle competenze in materia di politiche industriali e dell'innovazione avviato con la riforma del Titolo V della Costituzione; essa punta alla crescita della domanda di innovazione, della produttività e del contenuto tecnologico dei prodotti e dei servizi associati e all'internazionalizzazione delle filiere, guardando a due principali direttrici: il riposizionamento strategico-competitivo dell'offerta pugliese nei settori manifatturieri tradizionali - tessile/abbigliamento, calzature, agroalimentare, mobile imbottito, meccanica etc. - in una logica di filiera e lo sviluppo dei settori a maggiore intensità di conoscenza e a più alto valore aggiunto - aeronautica, energia, biotecnologie, sensoristica, meccatronica, ICT e nanotecnologie; infine, individua le seguenti priorità settoriali: Biotecnologie e scienze della vita; agroalimentare; Tecnologie per l'energia e l'ambiente; aerospazio; meccanica e meccatronica; nuovi materiali e nanotecnologie; ICT; Logistica e

tecnologie per i sistemi produttivi.

Il Programma Operativo FESR 2007-2013 indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa.

Il PO FSE 2007-2013 della Regione Puglia mira a sostenere il segmento della piccola e piccolissima impresa pugliese nell'impatto con la modernizzazione tecnologica e produttiva richiesta dal mercato e dalla concorrenza mondiale. In tal senso, l'ipotesi di una espansione dell'occupazione nei settori più aperti alla concorrenza internazionale può essere sostenuta solo con lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di nuovi processi in un ambiente industriale preparato ad accogliere e promuovere l'innovazione e la creatività.

Nell'attuazione della Strategia Regionale per l'Innovazione, pertanto, è interesse della Regione promuovere il dialogo interregionale, ed ancor più transnazionale in quanto accresce fortemente le occasioni di diffusione della conoscenza e di scambio di buone pratiche nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella specifica competenza della G. R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione e confermata dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione che precede;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento;
- di delegare la V. Pres. Capone alla firma del Protocollo, o, in sua vece, il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi per la sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;
- di designare l'Autorità di gestione del FSE o suo delegato e il Dirigente del Servizio Ricerca e

Competitività o suo delegato, quali propri rappresentanti nei gruppi di lavoro;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it;
- di notificare il presente provvedimento alla Regione Umbria a cura dell'Area proponente;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola